



**ASILO INFANTILE
ELIGIO PONTI**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA 2025-2028

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

Premessa

Ciascuna scuola dell'infanzia predispone, condivide ed attua un Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che, con riguardo al triennio di riferimento, esplicita annualmente i contenuti della proposta e dei percorsi didattici da realizzare nel corso dell'anno scolastico.

Sulla base delle normative e delle disposizioni richiamate in precedenza, la nostra scuola dell'infanzia indirizza il PTOF promuovendo:

- **il pieno sviluppo della persona umana**, per contribuire a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- **l'uguaglianza delle opportunità educative e formative**;
- **il superamento di ogni forma di discriminazione**, a partire da quelle derivate dalla formazione di pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;
- **l'accoglienza e l'inclusione**, predisponendo una progettazione delle proposte educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: le disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e i disagi socio culturali ed economici);
- **la valorizzazione della pluralità delle culture** familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- **lo sviluppo delle competenze**: i bambini arrivano a scuola con bagagli personali che si arricchiranno attraverso la relazione e i nuovi apprendimenti che la scuola saprà veicolare attraverso il gioco e le esperienze favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- **la partecipazione attiva delle famiglie**: negli Organismi di partecipazione previsti dal Regolamento (Consiglio di Scuola, Associazione dei genitori).

Le famiglie sono il contesto primo e più influente per la crescita affettiva, sociale e cognitiva dei bambini. Nelle diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, favorendo una rete di comunicazioni e di condivisione della responsabilità educativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) esprime l'identità della scuola, ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali e nasce in risposta ai bisogni dei destinatari (adulti- educatori e bambini-educandi) al fine di un'educazione fondata sulla persona.

Fa riferimento alla Costituzione Italiana (art. 30 e 38), alla Dichiarazione dei Diritti del Bambino, agli Orientamenti per le Scuole dell'Infanzia (1991-2004-2006-2009), alle Indicazioni Nazionali e alle Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'infanzia.

La nostra Scuola dell'Infanzia è una **SCUOLA PARITARIA**.

La Legge definisce "Scuole Paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n° 62 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla Legge medesima.

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle indicazioni nazionali.

La pubblicizzazione del documento è stata attivata attraverso il sito www.miur.gov.it/scuola-in-chiaro e sul sito della nostra scuola www.asiloponti.org.

Le famiglie sono messe a conoscenza del PTOF tramite:

la presentazione di alcune sue parti durante e al momento dell'iscrizione;

durante la riunione di inizio anno;

con la sottoscrizione del patto di corresponsabilità;

visionandolo sul nostro sito.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

CENNI STORICI - LA COMUNITA', I TRATTI DI UNA STORIA

Nello Statuto Organico dell'Asilo Infantile Eligio Ponti ETS si legge che: "l'Asilo privato per l'infanzia, fu fondato nel 1883 in Biumo Superiore, Castellanza di Varese, e mantenuto dal compianto Cav. D. Andrea Ponti col nome di suo figlio Eligio Ponti, (e) continuerà sotto la stessa denominazione Asilo Infantile Eligio Ponti"¹. Il donatore insieme all'intera struttura, tutt'oggi presente, elargì il mobilio e il terreno annesso. Nell'articolo 3 dello Statuto si trova che "l'Asilo Eligio Ponti accoglie fanciulli di ambo i sessi della Parrocchia di Biumo Superiore, comprese le dipendenze, dall'età dei 3 ai 6 anni compiuti, e in numero non superiore a cento, perché vi siano custoditi durante la giornata e vi ricevano l'educazione fisica, morale ed intellettuale, conveniente alla loro età".

L'Asilo Ponti fu successivamente eretto in Ente Morale nell'aprile del 1890 grazie ad un Regio Decreto, legge fondamentale in quanto gli istituti fondati come Opere Pie, Istituti di beneficenza e di Carità divenendo Enti Morali vedevano riconosciuto un merito della loro professione ed una tutela a livello legislativo per il compito a loro affidato che senza quel decreto non potevano avere. Il passaggio da Istituto di Beneficenza a Ente Morale rendeva loro giustizia per la missione svolta e per l'importanza che lentamente stava acquisendo la Scuola Materna e insieme ad essa la scoperta del bambino². Nell'art. 4 si esponeva la teoria pedagogica adottata: "il sistema pedagogico da adottarsi è Aportiano"³, è utilizzato salvo eventuali perfezionamenti, venne inserito il materiale froebeliano (idoneo alle lezioni oggettive e ancora oggi custodito all'interno della scuola) successivamente venne denominata Scuola Materna, ispirandosi al metodo delle sorelle Agazzi.

Nel 1967 le scuole materne presenti nel territorio di Varese costituiscono il Consorzio al quale anche l'Asilo Ponti aderì. Fino al 1995 l'Asilo Ponti fu un Ente di Diritto Pubblico e grazie alla finalità educativo-religiosa riuscì ad evitare il trasferimento e l'incorporazione nel patrimonio pubblico, quando nel 1978 venne inclusa negli Enti IPAB (Istituti per l'Assistenza e la Beneficenza).

L'Asilo Ponti nel 1995 ottenne la pubblicizzazione, e nel 1998 aprì una prima sezione di micro-nido per bambini di due anni.

Dal giugno 1995, cogliendo l'occasione di una **Legge Regionale (DGR 67023)** l'Asilo Ponti richiese e ottenne di essere riconosciuto come Ente di Diritto Privato.

Questa decisione ha consentito alla scuola di avere una maggiore autonomia, sia nella gestione economica e sia nell'assunzione diretta del personale insegnante (in precedenza lo stesso era dipendente del Comune di Varese distaccato presso la scuola). L'operazione di sostituzione del personale avvenne nell'arco di un triennio, consentendo una selezione di insegnanti in linea con gli orientamenti dello statuto dell'Ente. Inoltre, la de-pubblicizzazione ha esentato la scuola dal sottoporre all'approvazione del Co.Re.Co (Comitato Regionale di Controllo) gli atti amministrativi: dall'approvazione dei bilanci, delle delibere di manutenzione e di assunzione del personale, ecc., richiesti agli enti IPAB, semplificando notevolmente gli adempimenti amministrativi.

Nel 1999 l'Amministrazione decide di aprire un **micronido** (sezione Bambi) di 8 bambini per aumentarlo subito a 16 in quanto le richieste sono state immediatamente numerose, modificandosi

¹ Dallo Statuto Organico approvato con Regio Decreto 10 aprile 1890.

² Si veda M. Montessori, *La scoperta del Bambino*, Garzanti, Milano, 1999 e *Il segreto dell'infanzia*, Garzanti, Milano, 1999.

³ Ferrante Aporti nacque nel 1791 e morì nel 1858. Aprì il primo asilo per bambini paganti nel 1828 a San Martino all'Argine (Cremona) e nel 1830 estese questo beneficio anche all'infanzia povera ed abbandonata. Secondo Aporti l'asilo aveva il compito di fornire un'educazione di base comune per tutti, fondata sull'educazione morale, fisica ed intellettuale per formare i futuri cittadini dell'Italia Unita. L'innovazione fondamentale fu l'uso della lingua italiana che supplì i dialetti e il canto.

così in **asilo nido**. Nel 2021 si decide di aumentare ancora il numero dei bambini a 28 per andare incontro alle esigenze delle famiglie del territorio.

Nel febbraio 2023 si decide di aprire anche una **sezione Primavera** di 10 bambini che, con l'anno successivo (2023/24) diventa di 20 bambini per le numerose richieste.

Attualmente la Scuola è autonoma e convenzionata con il Comune di Varese, con scadenze triennali. E' gestita da un Consiglio di Amministrazione che conta sette membri, più il Presidente onorario Ponti Helfgott Michael, erede del Marchese Ponti.

La scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile Eligio Ponti ETS" è cattolica, è aperta alla multiculturalità, alla multirazzialità, alla multi religiosità e appartiene alle scuole AVASM-FISM. L'accoglienza dei bambini con disabilità prevede la predisposizione di un PEI per favorire l'armonico inserimento nella collettività scolastica, lavorando in rete con le figure specialistiche che si occupano del bambino e con la famiglia. A sostegno di ciò la scuola riceve il contributo economico o la figura professionale a sostegno del bambino, da parte del Comune di Varese.

Fino al dicembre del 2012 la direzione era affidata a suore appartenenti all'Istituto delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto che dal 1946 erano presenti all'Asilo Ponti e operavano nella Parrocchia di Biumo Superiore. Dal 2012 la direzione è affidata a persona laica.

Nel tempo la scuola si è mantenuta strettamente legata all'identità cristiana.

Il Presidente della scuola è sempre stato il parroco *pro tempore* della parrocchia di Biumo Superiore, e attualmente, con la nascita delle comunità pastorali, è il parroco della comunità pastorale Beato Samuele Marzorati.

Dal 29 Maggio 2023 la scuola risulta essere iscritta al RUNT, Registro degli Enti del Terzo Settore, con conseguente modifica dello Statuto.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE E SOCIALE

La Scuola dell'Infanzia Ponti si colloca in una zona strategica, posizionata nella castellanza di Biumo Superiore, vicino al centro di Varese, in un rione tranquillo e ricco di spazi verdi. Inoltre, rimane vicina ad un incrocio di importanti arterie stradali che portano verso la Svizzera o che avvicinano al centro di Varese. È situata vicino alla RSA "Casa Maria Immacolata" e vicino al centro parrocchiale "Beato Samuele Marzorati". I parchi di Villa Mylius e delle Ville Ponti sono meta di uscite didattiche mentre Villa Panza, patrimonio del FAI, ospita periodiche esposizioni d'arte e offre anche ai bambini laboratori didattici a tema

La scuola dell'infanzia collabora strettamente con: la Parrocchia di Biumo Superiore, la Scuola Primaria Statale "Giovanni Pascoli" dell'istituto comprensivo VA2, gli asili nido di provenienza dei bambini, AVASM-FISM, il Comune di Varese, gli specialisti di ATS e quelli privati.

APPARTENENZA ALLA FISM

L'appartenenza della scuola alla FISM ha un significato ideale e funzionale nello stesso tempo. Tale appartenenza:

- esprime una chiara e consapevole condivisione dei valori cristiani che stanno alla base della proposta educativa delle scuole;
- si realizza attraverso la condivisione, la collaborazione e la partecipazione convinte e consapevoli rispetto alle linee progettuali, agli indirizzi di programma, alle varie iniziative, anche formative e di aggiornamento, proposte dalla FISM nazionale e locale.

La FISM, per parte sua, è al servizio di scuole che fanno parte del Sistema nazionale di istruzione in quanto scuole paritarie, ma che si caratterizzano sul piano della condivisione dei valori cristiani. Tenendo conto di tutto ciò, la FISM ha il dovere di verificare che da parte delle scuole associate vi sia il rispetto della normativa civile, ma al tempo stesso è chiamata a sostenere la qualità del progetto educativo-didattico perché, se è vero che tutte le scuole FISM hanno gli stessi riferimenti culturali e pedagogici, è altrettanto vero che i livelli di qualità tra le stesse scuole sono molto diversi.

Per garantire la qualità sono necessarie alcune condizioni come:

- la visione del ruolo e dei compiti della scuola;
- la condivisione tra tutto il personale e tra scuola e famiglie dei tratti caratteristici che definiscono l'identità delle scuole FISM;
- il collegamento con la comunità cristiana;
- la creazione e il relativo funzionamento di reti di scuole;
- il radicamento nelle realtà locali attraverso il coinvolgimento, l'interazione, l'interlocuzione costanti con le stesse;
- la formazione e l'aggiornamento continuo degli amministratori e del personale docente e ausiliario delle scuole.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

CARATTERISTICHE PRINCIPALI - CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

La base educativa di riferimento della scuola si fonda sugli insegnamenti di Cristo e del vangelo, che si ispirano al comandamento fondamentale dell'amore, declinandolo nella vita comunitaria e quotidiana che si rivela nell'accoglienza di ogni bambino e della sua famiglia, facendo particolare attenzione all'unicità del singolo e alla cura dei rapporti umani. L'attenzione alla persona, ai suoi bisogni, diventa una risorsa per il gruppo e un'occasione di crescita e miglioramento, di cambiamento e di continua attenzione alla realtà sociale e culturale.

Dal testo di Legge Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia:

“La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie”.

Operando in questa direzione con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e alla rimozione degli “ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (art.3 della *Costituzione*).

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioia ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Esclude impostazioni scolastiche che tendono ad anticipare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la **relazione personale significativa** tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la **valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze). La strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- l'importanza della **cura del processo e delle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura** per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi sempre più ordinati ed organizzati, di esplorazione e ricerca. Nel “dispositivo educativo” l'attenzione viene data, oltre che ai risvolti educativi presenti nella relazione tra persone, anche a quelli che caratterizzano il rapporto con la materialità educativa (spazi, tempi, oggetti e materiali) che diventano protagonisti attivi del processo di crescita.
- l'**educazione civica** nell'ambito della socialità e della vita all'interno del territorio di appartenenza;

- l'**outdoor** come ulteriore ambito esperienziale e di modalità di vivere la scuola anche al di fuori delle aule scolastiche fatte di muratura.

All'interno dello scenario delineato, la Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino”.

“La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria”. La scuola dell'infanzia cura la documentazione relativa al processo educativo ed in particolare all'autonomia personale delle bambine e dei bambini, con la collaborazione delle famiglie”. La famiglia viene così ad assumere un ruolo di partecipazione attiva nella vita scolastica e soprattutto nella collaborazione con le maestre diventa una risorsa indispensabile nella condivisione del processo di sviluppo del bambino.

OBIETTIVI FORMATIVI/FINALITA' DELLA SCUOLA

I bambini sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, di potenzialità, sorprese e anche fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

I bambini arrivano alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi, ad entrare in contatto con gli altri.

Ogni bambino è a sé, unico, riflette anche le diverse modalità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli educativi. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme, di serenità e di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protetto, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

La scuola dell'infanzia vuole promuovere lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta della giornata scolastica.

La scuola si propone come:

- Luogo di vita del bambino
- Luogo di crescita e di arricchimento personale e complementare rispetto a quello familiare
- Luogo di confronto esperienziale
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale
- Luogo di formazione in continuità con l'asilo nido interno e le scuole primarie limitrofe

Le insegnanti e le educatrici, motivate e attente a ogni bambino, sono un fattore fondamentale per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo si ispira a criteri quali: l'**ascolto**, l'**accompagnamento**, la **capacità di comunicare**, la **capacità di entrare in relazione col bambino e il suo mondo**, la **capacità di osservazione**.

La professionalità delle insegnanti e delle educatrici si esprime anche attraverso il **lavoro collegiale**, la **formazione continua**, la **riflessione sulla pratica educativa** anche attraverso il **confronto continuo** con le colleghe, le famiglie e gli esperti esterni.

LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia è il primo ambiente formativo ed educativo e rappresenta il luogo dell'esperienza, dell'apprendimento e della socializzazione, intenzionalmente organizzato per i bambini di questa fascia d'età. Concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Per questo si propone di:

- **RAFFORZARE L'IDENTITÀ** adoperandosi affinché i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi.
- **RAFFORZARE L'AUTONOMIA** facendo in modo che i bambini siano capaci di orientarsi, di compiere scelte autonome e rendersi disponibili all'interazione costruttiva con gli altri, con il diverso da sé, con il nuovo.
- **CONSOLIDARE LE COMPETENZE** stimolando attraverso proposte mirate le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive con l'impegno delle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà, potenziando l'intuizione, l'immaginazione, la creatività e le capacità logiche.
- **SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA** educando i bambini a gestire i contrasti attraverso regole condivise definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione ai punti di vista dell'altro.
- **PROMUOVERE L'EDUCAZIONE INTEGRALE** della personalità dei bambini e delle bambine, in una visione cristiana dell'uomo

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia, esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole dell'infanzia del Sistema Nazionale d'Istruzione sono tenute a rispettare, per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità. Quindi tali criteri si configurano come linee guida che da un lato assicurano un determinato livello di prestazione e dall'altro lasciano un margine di libertà e autonomia per meglio rispondere alle esigenze di ciascuna realtà scolastica.

CRITERI DI PROGETTAZIONE

I criteri di progettazione della nostra scuola si basano su uno sguardo attento sul bambino, accolto con la sua storia personale, conosciuta grazie al rapporto diretto con la famiglia e con le eventuali scuole/nidi di provenienza (di particolare vantaggio è il raccordo con l'asilo nido interno e la sezione primavera). Il progetto educativo-didattico parte infatti dall'osservazione del bambino, del suo porsi in relazione all'interno del gruppo-classe con bambini di età eterogenea, dalla relazione coi pari e con il contesto, curando in maniera significativa la relazione con l'adulto di riferimento.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Cogliere bisogni e potenzialità, interessi e peculiarità, permette di proporre delle esperienze che siano un'occasione di crescita personale, umana e sociale

Le insegnanti dedicano i primi mesi dell'anno scolastico alla costruzione della relazione con i nuovi bambini e a un rinnovo della relazione con i bambini già frequentanti, favorendo la creazione di un clima sereno e collaborativo in classe.

Il bambino viene invitato a vivere le esperienze in modo sempre più attivo e partecipe per giungere al compimento di sé, attraverso il piacere del fare e dello stare valorizzando la narrazione del proprio vissuto.

Le insegnanti, a mano a mano, documentano i processi e non solo il risultato. La documentazione diventa così uno strumento di: restituzione al bambino di ciò che ha esperito e di confronto spontaneo con i compagni; per i genitori una presa di conoscenza dell'attività didattica e occasione di condivisione con il proprio figlio; per le insegnanti diventa strumento di riflessione sul cammino in fieri e di condivisione con le colleghe.

Le proposte fatte sono organizzate seguendo:

- interessi, curiosità, competenze e bisogni specifiche riscontrate nei bambini
- valorizzazione di sé e dell'importanza di ciascuno
- temi ritenuti utili ai fini della crescita e allo sviluppo del bambino

tutto questo curando un ambiente che sia:

- pensato, stimolante e ricco di materiali destrutturati, naturali ed artificiali, che favoriscano l'immaginazione, il pensiero divergenze e la creatività
- armonioso e bello, specchio della bellezza del Creato
- In parte dinamico e aperto alla riflessione e quindi al cambiamento (ricerca-azione)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

È ormai noto in campo pedagogico che corpo, mente e emozione non sono mai separati ma sempre "connessi" tra loro fin dalla nascita. Ogni apprendimento passa attraverso questi tre elementi sin dalla primissima infanzia e di questo va assolutamente tenuto conto nella formulazione delle unità di apprendimento, le bussole che ci permettono di muoverci all'interno della progettazione scolastica fissando alcuni punti di interesse, obiettivi, competenze che desideriamo consolidare o promuovere, e che ci consentono di elaborare una valutazione della proposta fatta, facendo sempre capo alle Indicazioni Nazionali e alle Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'infanzia.

In ogni unità di apprendimento si farà particolare attenzione a curare:

- La motricità, dalla coordinazione globale alla coordinazione occhio-mano, alla motricità fine, abilità che va sostenute sin dalla prima infanzia. Il gioco, sia spontaneo che guidato, presenta caratteristiche che consentono ai bambini attraverso i diversi tipi di movimenti, di lavorare sugli schemi motori di base e poi di affinarli andando a sostenere l'impugnatura, proponendo matite, pennelli, posate, gioco di manipolazione con materiali differenti, ritaglio, incollo, uso delle pinze, infilo, tutte attività che aiutano a raggiungere una consapevolezza e controllo della mano e delle dita.
- Lo sviluppo del pensiero astratto, l'organizzazione nel tempo e la spazialità, la sequenzialità, le competenze logico matematiche, essere apprese in chiave piacevole e ludica
- Lo sviluppo del linguaggio, i tempi di attenzione e di ascolto, le competenze linguistico espressive.
- Sostenere la libera espressione di ogni bambino attraverso momenti di dialogo, creatività, rielaborazione personale delle esperienze

EDUCAZIONE IN OUTDOOR

L'idea condivisa con le famiglie è quella che l'esperienza di educazione in dialogo tra dentro e fuori, vivendo momenti in natura di gioco e scoperta, generi benessere e abbia molteplici benefici.

Le aree di sviluppo investite di tali benefici sono: a livello *cognitivo* pensiero pre-logico e logico (classificazioni e seriazioni), capacità di osservare e descrivere, pensiero scientifico (fare ipotesi e teorie), competenze linguistiche, problem solving e capacità d'improvvisazione (prendere decisioni complesse in poco tempo), creatività e pensiero divergente, concentrazione ed attenzione, immaginazione e fantasia, curiosità, capacità di fare domande e di stupirsi, coltivare il senso critico, pensiero funzionale, pensiero complesso, saper fare previsioni, saper cogliere negli errori e nei fallimenti delle opportunità, acquisire il piacere dell'apprendimento. Vantaggi sul lato *fisico/corporeo* con la stimolazione del sistema immunitario, del sistema linfatico e vestibolare, sviluppo muscolo-scheletrico. Sviluppo delle competenze motorie, propriocezione, coordinazione, stimolazione sensoriale, integrazione sensoriale, termoregolazione. Dal punto di vista *sociale/emotivo* si sviluppa la consapevolezza dei propri bisogni e dei propri limiti, riconoscere, gestire e comunicare le proprie emozioni, riconoscere e comprendere le emozioni altrui. Si impara l'autoregolazione e l'autodeterminazione. Si lavorerà sull'autostima. Anche le emozioni emergeranno, quindi si lavorerà

sulla collaborazione e negoziazione, sulla gestione dei conflitti. Si imparerà a valutare e gestire i rischi e gli imprevisti e la perseveranza di fronte alle difficoltà, saper chiedere aiuto. Infine si lavorerà sulla capacità d'iniziativa. I vantaggi in tema di *ecologia* intesa come connessione con il mondo intorno a noi. Aumentare la consapevolezza dei limiti fisici dell'ambiente, degli spazi naturali e artificiali, che svilupperà il concetto di cura. L'apprendimento è collegato all'educazione emozionale basata sulle teorie della neuroaffettività. Uno degli effetti che possiamo considerare dalle ricerche scientifiche è che giocare con i materiali della natura, non strutturati, riduce per grande quantità tutti quei litigi legati al giocattolo e trasmette un messaggio di abbondanza di cui la terra è portatrice. Quei materiali "poveri" (corde, sassi, pigne, legni, foglie...) si rivelano essere ricchi di possibilità grazie anche agli strumenti che possiamo aggiungere per giocare.

Non ultimo svilupperemo il concetto di *autonomia* di un saper fare concreto per ciascun bambino spronando i passaggi che lo richiedono in base all'età. Il materiale su cui lavoreremo è tutto ciò che è materia, quindi anche le tute, gli stivali, le mantelle da pioggia, il tavolo, il muro, i cucchiari...tutto ciò che viene usato nella quotidianità può essere veicolo di conoscenza e competenza per il bambino. Così nel momento in cui viene indossata l'attrezzatura da pioggia diventa un materiale didattico, strumento per lavorare sulla propria autonomia, sulla coordinazione e anche sull'aiuto reciproco.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La scuola è collocata vicino al centro di Varese e nel quartiere di Biumo Superiore; ciò dà la possibilità di vivere le due dimensioni dell'appartenenza alla cittadinanza sotto vari profili. Il centro è raggiungibile a piedi, motivo per cui le uscite didattiche sul territorio sono favorite e apprezzate. Il nostro ideale educativo è "amare il luogo in cui viviamo". Attorno a noi inoltre ci sono diverse strutture come l'oratorio, la residenza per anziani "Casa Maria Immacolata", l'Ippodromo, il Parco di Villa Mylius, il Parco di Ville Ponti, Villa Panza, Sala Veratti, il centro della città, che danno durante l'anno molte occasioni per sentirsi parte di una bellezza naturale e culturale, oltre che sensibile al sociale e alle diverse età della vita. Il collegio docenti suggerisce e sceglie nel rispetto dell'autonomia e degli interessi che possono emergere come inserire queste attività nel progetto educativo annuale. In maniera informale le uscite didattiche sono portatrici di numerose curiosità, domande, regole di comportamento che poi verranno approfondite nel tempo. Quindi vengono affrontate le tematiche del rispetto delle regole, educazione stradale, salute e benessere, educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche sono organizzate dalla scuola in base alla possibilità e all'età dei bambini. Potranno essere effettuate sia a piedi nelle vicinanze della scuola che con l'uso di mezzi pubblici per le distanze maggiori. La scuola chiede interamente o in parte un contributo alle famiglie. Le uscite didattiche sono da intendersi parte integrante e non opzionale del percorso formativo. Siamo comunque attenti a presentare delle proposte con contributi da parte delle famiglie non gravosi, per renderle accessibili al maggior numero di bambini. Le uscite didattiche possono essere o di mezza giornata con rientro per il pranzo oppure dell'intera giornata con rientro per l'uscita pomeridiana delle 15.10.

IL DIGITALE COME POSSIBILITÀ

La nostra scuola è dotata di alcuni spazi dedicati a esperienze immersive con proiettore e musica. Abbiamo desiderato creare un ambiente che fosse educativo sia dal punto di vista cognitivo che emozionale, dove i bambini avessero l'opportunità di immergersi nella realtà ed entrare nei contesti esperienziali di apprendimento con un'intensità tale da estraniare il mondo circostante.

Un ambiente in cui rilassarsi, percepire odori, suoni, dove poter entrare in dialogo attraverso le immagini con sé stessi e con l'altro

In questo modo l'uso del digitale viene messo al servizio di una Scuola dell'infanzia in presenza, ampliandone le possibilità e non sostituendosi ad esse.

Durante la pandemia, abbiamo dovuto trovare una "modalità a distanza" per mantenere un legame e una relazione con le famiglie e con i bambini.

Ci sembra giusto prevedere questi momenti di didattica a distanza solo in caso di emergenza per poter tenere vive le relazioni che muovono il nostro "fare scuola" con i bambini.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'accordo MIUR-CEI definisce le linee guida a cui la scuola deve riferirsi. In particolare, anche seguendo la storia della nascita della nostra scuola, seguita dalle Suore Cappuccine di Madre Rubatto, l'intento educativo con principi religiosi è sempre stato un punto di riferimento a cui ispirarsi e in cui vivere nella quotidianità della scuola. C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza la scuola è di fede cattolica. Essere una scuola cattolica che segue il messaggio del Vangelo, vuol dire porsi nei confronti dei bambini e della famiglia con la convinzione che ognuno di noi è un dono, che ogni persona è preziosa e che la sua presenza all'interno della nostra vita è data perché senza non sarebbe la stessa cosa.

Questa è la posizione educativa che ci permette quindi di incontrare famiglie e bambini di altre religioni.

La scuola sostiene la naturale predisposizione dei bambini a porsi delle domande sul senso della realtà, della vita, per introdursi alla realtà e di verificare come queste domande necessitino di risposte corrispondenti alle ragioni ultime del cuore. Durante l'anno in maniera particolare ci sono alcuni momenti dedicati all'avvento-Natale, alla Quaresima-Pasqua, momenti di festa con la famiglia, festa degli angeli custodi con i nonni e benedizioni (della scuola per Natale, s. Biagio benedizione della gola). La visione cattolica che caratterizza la nostra scuola AVASM-FISM permea le scelte tematiche e didattiche del collegio docenti. L'insegnamento della religione cattolica avviene in classe o in occasioni spontanee che si sollevano dalla curiosità e dall'interesse dei bambini. Le insegnanti attingono dalla Bibbia e dai vangeli, e da testi provvisti dell'IMPRIMATUR e del Nulla Osta rilasciato dalla CEI.

Le insegnanti lavorano tenendo sempre ben presente gli obiettivi dell'IRC:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

EDUCAZIONE ALIMENTARE E ALLA SALUTE

Nelle singole sezioni le insegnanti accompagnano quotidianamente i bambini a rendersi autonomi nella somministrazione del cibo preparato nella cucina interna con menù invernale ed estivo convalidato dall'ATS INSUBRIA. Il progetto "Pranzo in autonomia" invita il bambino a intraprendere un'azione concreta, ludica e attiva. Scopre il piacere della convivialità e del benessere, aumenta il gradimento del cibo e l'approccio a nuovi sapori. Promuove una corretta alimentazione generando un stile di vita più sano. Vengono rispettati diete rivolte ai bambini di diverse culture e religioni. Inoltre i vari menù prevedono l'assaggio di frutta e verdura stagionali per sensibilizzare anche a un'alimentazione sana, ricca e che si appoggi alla consapevolezza stagionale.

PROGETTO BIBLIOTECA

Riguarda tutti i bambini delle quattro sezioni. In ogni sezione è stato allestito un angolo per accogliere una piccola biblioteca formata da un insieme di libri numerati e catalogati rispettando il significato dei contrassegni stabiliti dal codice per immagini della biblioteca nazionale. I libri sono quindi differenziati in base al contenuto e alla fascia d'età a cui si rivolgono. L'attività è gestita direttamente dalle insegnanti di sezione ed è rivolta ai bambini e alle loro famiglie. Il progetto di durata annuale prevede che venga stabilito un giorno a settimana in cui ciascun bambino sceglierà il libro da portare a casa. Attraverso questo progetto si cerca di favorire un approccio positivo al libro nei bambini stimolando la curiosità e la fantasia. Il progetto prevede delle regole che richiedono il rispetto del libro in quanto bene comune e la puntualità dei tempi di consegna. Inoltre da alcuni anni la scuola aderisce alle proposte di "IO LEGGO PERCHÉ" al fine di arricchire le nostre biblioteche e di sensibilizzare sempre di più le famiglie e i bambini alla lettura fin dalla più tenera età.

PROGETTI DI CONTINUITA'

PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto è dedicato ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia ed è pensato e progettato in accordo con le insegnanti di riferimento delle scuole primarie che lo richiedono. Il progetto prevede un numero variabile di incontri lungo tutto l'anno scolastico sia all'interno della scuola dell'infanzia, sia all'interno della scuola primaria, con attività pensate per agevolare il passaggio di crescita dei bambini. I bambini hanno modo di conoscere il nuovo ambiente e le nuove insegnanti, e rivedere i compagni conosciuti negli anni precedenti. Le insegnanti di entrambe le scuole si confrontano dapprima sul percorso in atto e a fine anno sul curricolo di ogni bambino.

PROGETTO DI CONTINUITA' CON IL NIDO E LA SEZIONE PRIMAVERA INTERNI

Con nido/ altre realtà: le insegnanti si accordano con le educatrici dei bambini in entrata provenienti da nidi o da altre realtà scolastiche per un colloquio preliminare per poter accogliere nel migliore dei modi i bambini. In particolar modo viene curata la continuità con il nido e la sezione primavera presenti all'interno della stessa struttura attraverso un progetto pensato e realizzato in collaborazione con le educatrici e le insegnanti. Il progetto si sviluppa a partire dai mesi di febbraio-marzo fino alla fine dell'anno scolastico per permettere un inserimento sereno, graduale e pensato in base ai bisogni dei bambini.

Per i bambini entranti esternamente alla struttura, sono previsti almeno due momenti di incontro nel mese di giugno presso la scuola per poter facilitare l'ambientamento e la conoscenza della struttura e delle nuove insegnanti.

PERCORSI DI INCLUSIONE

L'**inclusione** è un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Essa implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni.

Dopo il consueto periodo di osservazione sui bambini ad inizio anno scolastico il collegio docenti si confronta sulla presenza di bambini con possibili BES e sulla presenza di eventuali bambini con certificazione. Conseguentemente si decide come affrontare il percorso annuale di inclusione scolastica. La normativa di riferimento sui BES è del 27/12/12 e la CM del 6/03/13, aggiornata con norme sia nazionali che regionali.

La nostra Scuola considera tutte le figure professionali partecipi del progetto di inclusione in termini di collaborazione, corresponsabilità e condivisione, indipendentemente dai ruoli formali attribuiti (insegnanti di sostegno, educatori ad personam e insegnanti di sezione, personale inserviente).

DOCUMENTAZIONE

La documentazione lascia una traccia del percorso vissuto dai bambini che permette poi alle insegnanti, ai bambini e alle famiglie di aver memoria di quanto fatto e suggerisce una riflessione sull'evoluzione del bambino.

La documentazione è un modo per raggiungere le famiglie e farle partecipi del processo educativo-didattico e rinforzare il rapporto e il confronto tra genitori e insegnanti.

Come forma di documentazione usiamo disegni e manufatti dei bambini, fotografie, cartelloni che raccolgono verbalizzazioni dei bambini, produzioni grafiche e spiegazioni del senso dell'attività svolta.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

La corresponsabilità educativa

La nostra scuola è strutturata come una comunità, costituita dal patto educativo le cui componenti sono la direttrice, le docenti, i bambini, i genitori e tutto il personale interno. Il presidente della scuola è garante del rispetto dell'identità cattolica della scuola e delle finalità educative della proposta formativa.

La direttrice ha il compito della direzione e della gestione della scuola, della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

Le insegnanti e le educatrici hanno il compito di impegnarsi a conoscere adeguatamente, ad assimilare ed attuare il Progetto Educativo della Scuola, partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione, verificare il Progetto educativo-didattico e curare il proprio aggiornamento educativo - didattico (in sintonia con la direttrice).

Le famiglie, essendo dirette responsabili della crescita dei bambini, hanno il compito di incaricarsi dell'educazione dei bambini, creare una relazione leale ed efficace con le insegnanti, partecipare alla vita della scuola e collaborare alle varie proposte durante l'anno.

I bambini sono soggetti attivi all'interno del loro processo di crescita, protagonisti della vita della scuola in modo personale e autentico nel rispetto della vita comunitaria, e in relazione con le insegnanti.

La scuola dell'Infanzia Ponti pone come relazione privilegiata il rapporto con la famiglia. I bambini devono essere compresi all'interno del loro contesto di appartenenza, per conoscere il bambino occorre conoscere la sua famiglia. Il nostro asilo sostiene la promozione di una famiglia autonoma e responsabile, attenta e aperta al mondo.

Scuola e famiglia si pongono come due punti focali della crescita del bambino. Il bambino esce dalla famiglia ed entra nella sua prima realtà sociale proprio alla scuola dell'infanzia in cui incontra un nuovo mondo.

La scuola la accompagna e interviene per far rispettare quelle norme di convivenza civile e sociale che emergono dalla vita in classe, come uno fra i primi ambiti in cui si impara la convivenza sociale e civile.

L'uguaglianza, la solidarietà, l'amicizia, l'aiuto reciproco, il rispetto per sé, per gli altri, per gli adulti, per i giochi, la bellezza dello stare insieme, la gioia, sono i valori che puntiamo ad insegnare.

Momenti fondamentali della relazione con la famiglia sono:

- colloquio di ingresso al primo anno di frequenza
- pre-inserimenti a giugno/luglio
- la relazione quotidiana
- assemblee generali e di classe durante l'anno
- colloqui individuali con le insegnanti in momenti dedicati o su richiesta
- incontri di formazione pedagogica
- OPEN DAY: nel periodo antecedente le iscrizioni viene data la possibilità ai genitori di visitare la scuola in diversi giorni e orari
- momenti di festa durante l'anno in cui si vanno a consolidare le relazioni

AMPLIAMENTO CURRICOLARE (esperti esterni)

La scuola si avvale di alcuni esperti esterni come lo psicomotricista e l'insegnante di inglese che offrono la loro professionalità in orario scolastico per ampliare l'offerta formativa. Questi corsi sono a pagamento.

In orario pomeridiano extrascolastico (dopo le ore 15.00) la scuola offre la possibilità di seguire corsi sportivi, di musica, di cucina, di teatro nei locali della scuola a favore dei bambini che fanno il doposcuola ma anche per coloro che desiderano iscriversi pur frequentando un orario regolare.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia ha carattere formativo: ha il valore di accompagnare, descrivere e documentare, non classifica e non giudica il percorso del bambino in quanto ha come scopo di orientare, esplorare ed incoraggiare il suo sviluppo in tutte le potenzialità. -Il gruppo docenti valuta il percorso proposto in merito ai bisogni espressi dai bambini, alle strategie utilizzate e si prospettano i nuovi obiettivi, attività e strategie, oltre che dalle due insegnanti presenti in classe.

-La metodologia osservativa utilizzata dalle insegnanti permette il confronto dei dati, di cogliere comportamenti, sviluppi o regressioni dei bambini e adeguare gli interventi sul singolo bambino o sul gruppo.

-La verifica collegiale risulta necessaria per condividere, sia a livello di decisioni riguardanti l'organizzazione della vita a scuola, sia per quanto riguarda il modo di affrontare problematiche che insorgono in situazioni particolari: è di arricchimento personale, professionale, di coesione del gruppo di lavoro e di scambio di esperienze. La valutazione è compiuta in modo formale durante gli incontri quindicinali del Collegio Docenti.

-Alla fine dell'anno viene valutato in modo globale tutto il percorso educativo, le metodologie e la rispondenza alle esigenze valutando fattori positivi da mantenere e valutando possibili cambiamenti dei punti critici per il arrivare ad un miglioramento.

-E' anche importante il riscontro datoci dalle famiglie con cui intratteniamo rapporti quotidiani e a cui siamo soliti inviare un questionario a seconda dell'anno e delle esigenze per analizzare e riflettere su certi temi più specifici.

La valutazione globale compiuta sullo sviluppo dei bambini si compone di:

- Colloquio iniziale e osservazione dei nuovi iscritti nel periodo dell'ambientamento, con la famiglia per la conoscenza dei bambini nuovi iscritti
- Scheda di presentazione, compilata da parte dei genitori
- Note evolutive annuali e periodiche compilate dall' insegnate nel corso dell'anno scolastico
- Osservazione sistematica
- Colloqui durante l'anno con i genitori
- Incontri formativi con le famiglie su tematiche specifiche

TRAGUARDI IN USCITA

Passaggio dalle Indicazioni nazionali del 2012 alla rilettura del 2018

Il documento presentato non è una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali. Non si tratta, si legge nel testo illustrato al MIUR, "di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, ma di ricalibrare quelli esistenti", rileggendo le Indicazioni del 2012, alla luce dei nuovi spunti offerti che guideranno le scuole nella predisposizione della loro offerta formativa, della loro progettazione. Il tema della **cittadinanza** viene affrontato come il "vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro". Con riferimento, in particolare all'educazione al rispetto e alla cittadinanza consapevole, ad una più sicura padronanza delle competenze di base (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni, con l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030.

Questi temi sono già presenti nel testo programmatico del 2012, che mantiene intatto il suo valore culturale, pedagogico e giuridico, ma richiedono ulteriori attenzioni e approfondimenti che vengono affidati alla ricerca e all'elaborazione curricolare delle scuole e degli insegnanti. Si tratta di dare, si legge nel testo presentato oggi, una ancor più concreta risposta all'istanza, già presente nelle Indicazioni nazionali, quando affermano che è "*decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.*"⁴

Dalle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2018

Le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione europea, "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" e si caratterizzano come **competenze per la vita**. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse

⁴ Sitografia da sito Miur. [Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza - Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo, più attenzione alle competenze di cittadinanza - Miur](#)

discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

Altro importante riferimento per l'educazione alla cittadinanza è la Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche che, illustrando il significato di competenza nel contesto europeo, ne precisa la finalità per la convivenza democratica: "competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia". L'agire autonomo e responsabile delle persone competenti conferisce al concetto di competenza un significato non solo cognitivo, pratico, metacognitivo, ma anche e soprattutto etico.

Agenda 2030

Uno scenario del tutto coerente è delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, il nostro punto di riferimento è il n. 4: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti* nel quale la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata e per il quale però si richiede un impegno supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze. L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche⁵.

La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e, soprattutto negli istituti comprensivi, contribuisce alla elaborazione del curricolo verticale. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza": "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

⁵ Dal sito del Centro Regionale di informazione delle Nazioni Unite <http://www.unric.org/it/agenda-2030> 8 sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Gli strumenti culturali per la cittadinanza

L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline/campi di esperienza.

- Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze: "All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica."
- Gli ambiti della storia e della geografia: Senza forzare l'insegnamento della storia verso una impropria utilizzazione strumentale, non c'è dubbio che tale disciplina offra uno specifico contributo alla formazione di una cittadinanza nazionale, europea e mondiale. Per quanto riguarda la dimensione nazionale si presta in modo privilegiato ad educare alla memoria, far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali.
- Il pensiero matematico: La matematica fornisce strumenti per indagare e spiegare molti fenomeni del mondo che ci circonda, favorendo un approccio razionale ai problemi che la realtà pone. "In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.
- Il pensiero computazionale: Per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.
- Il pensiero scientifico: "La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie."
- Le arti per la cittadinanza: Le discipline artistiche sono fondamentali per lo sviluppo armonioso della personalità e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale e comprendendone la necessità della salvaguardia e della tutela.
- Il corpo e il movimento: L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche: I curricoli dovrebbero prevedere precisi riferimenti ad esse, in termini di risultati di apprendimento, evidenze, percorsi didattici, criteri di valutazione, poiché alimentano quattro competenze chiave irrinunciabili: competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità. Senza queste competenze non sono possibili né una corretta e proficua convivenza né un accesso consapevole e critico alle informazioni né si possiedono gli strumenti per affrontare e risolvere problemi, prendere decisioni, pianificare e progettare, intervenire sulla realtà e modificarla.

Tuttavia, come suggeriscono anche i documenti europei sulla educazione digitale, le abilità tecniche non bastano. La maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri. Imparare ad imparare, nella società delle informazioni, è la capacità di accedere ad esse sapendole adeguatamente selezionare, organizzare, mettere in relazione, utilizzare per gestire situazioni e risolvere problemi. Rientrano in questa competenza le abilità di studio e ricerca, che debbono essere insegnate fin dai primi anni di scuola in modo sistematico da tutti i docenti. Ne fanno parte l'autoregolazione, la capacità di governare i tempi del proprio lavoro, le priorità, l'organizzazione degli spazi e degli strumenti, l'autovalutazione rispetto ai propri limiti, risorse e possibilità e modalità di pensiero. Individuare e risolvere problemi, prendere decisioni, stabilire priorità, assumere iniziative, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo, fanno parte dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

4. L'ORGANIZZAZIONE: MODELLO ORGANIZZATIVO, RISORSE UMANE E PERSONALE

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La scuola si compone di quattro sezioni eterogenee, di una sezione di asilo nido e di una sezione primavera.

Tempi

La Scuola dell'Infanzia è aperta da settembre al 30 giugno (in base al calendario regionale), dalle ore 9.00 alle ore 15.30. Per i genitori aventi necessità lavorative certificate è previsto il servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.30 e di post-scuola dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Nel mese di luglio è prevista la "sezione estiva" per i bambini i cui genitori lavorano. Si valuta di anno in anno la durata in base alle esigenze delle famiglie.

Tempi della giornata

La giornata dell'asilo Ponti è scandita da diversi momenti che servono al bambino per acquisire la sicurezza data dalla routine delle azioni.

- Pre-scuola: momento dell'accoglienza dalle 7.30 alle 8.30
- Accoglienza in sezione dalle ore 9.00 alle ore 9.20
- Dalle ore 9.30 alle ore 11.00 attività in classe, in salone o in giardino. Attività di routine: momenti di vita quotidiana che rivestono un ruolo di grande importanza nello sviluppo dell'autonomia: calendario e appello, momento di igiene personale, preparazione della tavola e pranzo, riposo, riordino, commiato, uscita

La giornata tipo

7.30-8.30	Pre-scuola
9.00-9.20	Accoglienza
9.20-10.00	Merenda /igiene/ attività di benvenuto
10.00-11.00	Attività
11.00-11.30	Ricreazione
11.30-11.45	Igiene
11.45-12.30	Pranzo
13.00-13.10	Uscita intermedia
12.30-13.45	Ricreazione
13.45-14.00	Igiene
14.00-15.00	Attività, giochi liberi, laboratori
15.10-15.25	Uscita
15.30-15.55	Merenda
Dalle 15.55	Post scuola
17.30	Chiusura

RISORSE DELLA STRUTTURA

Spazi interni

La scuola dispone dell'Ufficio Direzione, dell'Ufficio Segreteria.

Nella vasta entrata è possibile intravedere un ampio corridoio lungo cui si affacciano le aule della Scuola dell'Infanzia, l'aula dell'Asilo Nido e quella della Sezione Primavera, i doppi servizi igienici per i bambini, la cucina, la sala insegnanti, i servizi igienici al fondo del corridoio per bambini e uno per adulti.

Le pareti lungo il corridoio sono occupate dagli armadietti personali dei bambini, e nella parte superiore sono utilizzate per favorire la comunicazione e la documentazione periodica delle attività alle famiglie.

Al piano superiore si collocano tre aule e una al piano terra che vengono attrezzate per varie attività e laboratori in base ai progetti relativi ai vari momenti dell'anno scolastico e per il riposo pomeridiano.

Spazi esterni

All'esterno la struttura offre un ampio spazio dotato di pavimentazione anti-trauma con svariati giochi da giardino mobili e fissi. Durante l'Anno scolastico 2017/18 è stata risistemata la "collinetta": i bambini possono accedervi accompagnati dalle insegnanti al fine di poter utilizzare una sorta di "aula all'aperto" separata e tranquilla per potersi immergere in una lettura o fare altre attività in mezzo alla natura e al silenzio.

E' presente anche un giardino in prato sintetico separato su cui si affacciano quattro aule.

È presente un cortile laterale su cui si affaccia una sezione che viene usato per altre attività all'aperto.

Da giugno 2020 vengono anche utilizzati due spazi all'aperto nella parte anteriore della struttura che sono stati attrezzati per il gioco all'aperto.

Ogni classe ha uno spazio esterno attiguo all'aula che può essere utilizzato sia per attività specifiche che per il gioco libero. Inoltre si può usufruire degli altri spazi esterni.

MOMENTI SIGNIFICATIVI

I momenti significativi di particolare relazione con le famiglie, nostro importante interlocutore, per noi sono:

-Incontro iniziale di conoscenza con le famiglie: il primo approccio tra una famiglia che viene a conoscerci all'open day o al momento dell'iscrizione, è un momento in cui vi è un incontro tra due mondi. Diamo la nostra disponibilità per informare e spiegare il complesso mondo dell'infanzia e della scuola dell'infanzia. Apertura, dialogo, onestà, pazienza sono alcune delle nostre caratteristiche.

-Feste durante l'anno: le feste sono un momento di incontro e condivisione che nel panorama dell'educazione di un bambino comprendono sia la famiglia che la scuola. Avvengono in occasioni di particolari ricorrenze del calendario civile e o religioso.

-Festa di fine anno: momento che coinvolge maggiormente le famiglie che si rendono disponibili, attraverso l'associazione dei genitori della scuola (ADELPO) nella creazione di stands, laboratori di lettura, laboratori d'arte per passare un pomeriggio spensierato tra bambini e famiglie. Durante questa festa, veniva anche allestita la scuola come una gigantesca mostra vivente sul tema annuale affrontato e vissuto dai bambini. Mostra interattiva per grandi e per piccini, aperta a tutti.

IL PERSONALE

Tutto il personale della scuola ha un Contratto di lavoro che si attiene scrupolosamente alle norme del Contratto Collettivo Nazionale FISM.

Il personale è composto da:

- 1 direttrice, responsabile del funzionamento della scuola dal punto di vista educativo-didattico e gestionale
- 1 segretaria

Per l'asilo nido:

- 3 educatrici (di cui una a part-time)
- 1 assistente all'infanzia

Per la Sezione Primavera:

- 2 educatrici

Per la Scuola dell'Infanzia:

- 5 insegnanti a tempo pieno
- 1 insegnante part-time
- 2 educatrici a tempo pieno

Nella scuola sono inoltre presenti:

- 1 cuoca
- 2 inservienti a tempo pieno

Tutto il personale della scuola è qualificato in base alle normative vigenti.

Si fa anche riferimento ad alcuni esperti esterni come psicomotricisti, logopedisti, pedagogisti oltre che specialisti in varie discipline come musica, sport, teatro. Possono variare a seconda della tematica annuale del progetto educativo-didattico.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Si indicano come linee di arricchimento formativo per il corpo docenti e per il personale per il triennio:

- IRC, aggiornamento continuo per le insegnanti titolari.
- Aggiornamenti di formazione per educatrici e docenti
- Primo soccorso, ultimo aggiornamento del 2020
- Formazione specifica dei lavoratori art. 37 D. Legs 81/08, nel 2021
- Antincendio, ultimo aggiornamento nel 2019)
- HACCP ultimo aggiornamento del personale addetto nel 2021
- R.L.S. corso base nel 2023, da rinnovare ogni anno
- PREPOSTO: fatto nel 2018, da rinnovare ogni cinque anni
- Corsi che rientrano nel vario ed eventuale a carattere pedagogico/didattico. I corsi di aggiornamento pedagogico educativo vengono effettuati ogni anno a livello collegiale e/o individuale in base alle esigenze delle insegnanti, delle educatrici e dei bambini.
- Supervisione per tutto il Collegio docenti

MODALITA' RAPPORTI CON L'UTENZA

- Segreteria e direzione:

La Segreteria mantiene i rapporti con l'utenza attraverso la presenza della segretaria, tutte le mattine e della direttrice durante tutta la giornata. Le comunicazioni vengono trasmesse alle famiglie principalmente tramite invio di e-mail. I genitori possono chiamare durante la giornata per comunicazioni veloci e che non è possibile fare tramite scritto.

- Online

La Scuola dispone anche di un sito internet dove vengono inserite tutte le informazioni fondamentali e di una pagina Facebook e Instagram dove vengono documentate alcune iniziative e attività. Inoltre in questa pagina vengono anche inserite informazioni quali le date degli open day e le svariate iniziative a cui la scuola partecipa.

- Le rappresentanti di classe aiutano nel ricordare eventi e scadenze alle famiglie tramite gruppi dei genitori.

ORGANI COLLEGIALI

La legge n.62/2000, prevede le seguenti strutture di partecipazione:

Il Collegio docenti presieduto dalla coordinatrice, si ritrova a cadenza quindicinale per progettare, verificare, documentare, stendere le UDA in un confronto tra insegnanti sul senso dell'agire, sulle motivazioni di fondo, sulle problematiche emerse nella quotidianità, il tutto in un ambito di corresponsabilità, di collaborazione e di atteggiamento di disponibilità.

Il Consiglio di Scuola si configura come l'organo collegiale che coinvolge i rappresentanti di tutta la Comunità Educativa, garantisce unità, continuità educativa e corresponsabilità nell'attuazione del comune progetto educativo. Si riunisce tre volte all'anno.

I rappresentanti dei genitori hanno il compito di tenere i contatti con le famiglie degli alunni, partecipare ai Consigli di scuola, cercare i modi più idonei di collaborazione e di sostegno all'impegno formativo della scuola, informare i genitori delle decisioni e delle iniziative della scuola. I rappresentanti sono presenti nel consiglio di Scuola.

È presente il **Consiglio di Amministrazione** formato da:

- Un membro appartenente alla famiglia del fondatore cav. Andrea Ponti o suo delegato, con la carica di Presidente Onorario.
- Il Parroco pro-tempore di Biumo Superiore o suo delegato, di diritto, con la carica di Presidente Effettivo.
- Un membro designato dal Consiglio Comunale di Varese tra i cittadini residenti nella castellanza di Biumo Superiore.
- Due membri in rappresentanza del Consiglio Pastorale Parrocchiale nominati da detto Consiglio.
- Due membri in rappresentanza dei genitori nominati dall'Assemblea dei genitori dei bambini iscritti nella scuola materna.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni ed i suoi membri possono essere sempre riconfermati salvo i rappresentanti dei genitori che rimangono in carica compatibilmente alla presenza del proprio figlio nella scuola. Ha funzione gestionale ed amministrativa.

RETI E CONVENZIONI

La Scuola è convenzionata con il Comune di Varese ed è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne cattoliche) e aderisce alle iniziative e alle direttive di AVASM-FISM (sede di Varese).

La nostra scuola inoltre collabora attivamente con:

- La Parrocchia di Biumo Superiore attraverso progetti aderenti alla CARITAS e attraverso una sensibilizzazione dei parrocchiani e non, ad alcuni momenti aggreganti della vita dell'asilo che si svolgono presso il centro parrocchiale (benedizione natalizia, festa degli angeli custodi, festa di fine anno, castagnata...).
- La Scuola Primaria Statale "Giovanni Pascoli": progetto di continuità approvato dalla Dirigente dell'Istituto comprensivo Varese 2 e con le insegnanti preposte di entrambi gli ordini di scuola. Inoltre rimane sempre disponibile alle iniziative delle scuole primarie della zona di Varese statali e private.
- ASILI NIDO: si rimane in rete con gli asili nido da cui provengono i bambini anche durante l'Anno Scolastico per uno scambio di informazioni e di "visioni" dei bambini più piccoli.
- AVASM-FISM: il collegio docenti partecipa agli incontri formativi di inizio e fine anno, corsi di aggiornamento, proposte formative.
- COORDINAMENTO DI RETE FISM: la coordinatrice partecipa agli incontri di zona in un ambito di confronto e condivisione delle diverse esperienze scolastiche, promuovendo progetti pedagogici e in collaborazione con le altre scuole FISM di Varese.
- COMUNE DI VARESE: la scuola ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Varese con rinnovi triennali; inoltre aderisce a vari progetti e iniziative proposte dal Comune (spettacoli teatrali, concorsi, Biblioteca dei Ragazzi e al Progetto 0-6 iniziato nell'anno scolastico 2017/18).
- ATS Insubria: neuropsichiatria dell'Ospedale di Circolo di Varese e di Velate, intrattenendo rapporti con diverse figure professionali a beneficio dei bambini in carico dall'Azienda ospedaliera e frequentanti la scuola dell'infanzia (neuropsichiatri, logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti; Sicurezza alimentare e nutrizione).
- VARI SPECIALISTI: sia in ambito medico che terapeutico per una collaborazione attiva che abbia al centro il bambino.
- SCUOLE SECONDARIE per l'attivazione PCTO dei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado
- UNIVERSITA' BICOCCA E CATTOLICA per l'attivazione di tirocini curriculari degli studenti in Scienze della formazione primaria.

5. IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

Al fine di monitorare e verificare costantemente il lavoro e l'offerta del nostro servizio, vengono costantemente utilizzati i seguenti strumenti:

- Il gruppo docenti valuta il percorso annuale in merito ai bisogni espressi dai bambini, alle strategie utilizzate e si prospettano i nuovi obiettivi, con opportune variazioni per il miglioramento. Ogni 15 giorni si riunisce il collegio docenti che opera riflessioni e valutazioni costanti sull'andamento della scuola, del rapporto con le famiglie, sui singoli bambini, sui bambini con disabilità, sui bambini con BES, su tutta la situazione della scuola e il clima emotivo che riguarda il benessere di ciascuno sullo "stare a scuola". La valutazione verte anche sulle tematiche dell'organizzazione pratica, dei ritmi, delle modifiche messe in atto per eventi circoscritti.
- La valutazione dei bambini riguarda l'apprendimento, la progressione personale e l'osservazione del comportamento dei bambini nelle quotidianità. La metodologia osservativa utilizzata dalle insegnanti permette il confronto dei dati, di cogliere comportamenti, sviluppi o regressioni dei bambini e adeguare gli interventi sul singolo bambino o sul gruppo. In modo formale raccogliamo queste osservazioni in tre momenti durante l'anno: uno all'inizio, uno in itinere e uno finale, registrati nel registro di sezione per ciascun bambino. Le insegnanti propongono attività iniziali, intermedie, e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF della scuola, in coerenza con le Indicazioni nazionali e le linee guida specifiche, per avere a fine triennio una valutazione globale sulle capacità acquisite, sulla maturazione e sugli apprendimenti. Anche le eventuali difficoltà vengono comunicate alle famiglie durante i colloqui per proporre chiarimenti o introdurre a visite specialistiche.
- Un momento di autovalutazione importante è quello durante il mese di giugno in cui il collegio docenti effettua riflessioni sull'anno trascorso, analizzando punti critici da migliorare e punti positivi da riproporre. È un momento di scambio e di confronto serio e maturo. Quindi si mettono le basi per il successivo anno scolastico stilando una pianificazione migliorativa.
- Al fine di incentivare una buona relazione con le famiglie, una attenta valutazione del servizio e del percorso scolastico del bambino/a, le insegnanti sono disponibili per i colloqui periodici o su richiesta, in vari momenti dell'anno. Possono essere richiesti dalle famiglie o partire da osservazioni sistematiche a scuola. I colloqui sono distribuiti nel corso dell'anno con questa modalità: uno prima dell'inserimento, uno circa un mese dopo l'inserimento, uno a metà anno, e uno a fine anno. I colloqui sono finalizzati a un sereno confronto con le famiglie riguardante sia la crescita del bambino/a sia la valutazione del servizio offerto. Al colloquio di fine anno c'è la possibilità, da parte dei genitori, di compilare un questionario in cui esprimere liberamente le proprie riflessioni. I questionari sono molto utili per conoscere il loro punto di vista e ottenere un parere dell'esperienza fatta negli anni di permanenza a scuola del loro figlio. Attraverso il questionario scritto e anonimo si invita a una riflessione sulle pratiche, sui vissuti emotivi, sugli sviluppi e progressi del bambino, sull'accompagnamento ricevuto nei momenti più difficili, in qualche crisi di crescita o in particolari situazioni di vita.
- Il Consiglio di Amministrazione è l'organo deputato alla stesura e approvazione dei bilanci; si occupa della gestione della parte amministrativa ed economica di gestione della scuola. Il CDA della scuola opera incontri periodici di rendicontazione, di cui rende noto ai membri partecipanti. Periodicamente, durante le riunioni di Consiglio di scuola, rende noto alle famiglie il bilancio di entrate/uscite, spese ordinarie e o straordinarie, interventi di vario genere e tipo occasionali o programmati.

STATUTO

Modificato presso lo Studio Notarile Ferrara

27 aprile 2023

Art. 1 – ORIGINI ED EVOLUZIONE, SEDE, AMBITO TERRITORIALE DELL'ATTIVITA'

1.1. Ente morale, IPAB L'Ente Fondazione "ASILO INFANTILE ELIGIO PONTI ETS" - già "ASILO INFANTILE ELIGIO PONTI BIUMO SUPERIORE DI VARESE" - con sede nel Comune di Varese via Castiglioni n. 20, Biumo Superiore - Castellanza di Varese - trae origine dal legato disposto dal Cav. Dott. Andrea Ponti con disposizione di ultima volontà 12 luglio 1888, pubblicata avanti la R. Pretura del Mandamento II di Milano, in data 1 ottobre 1888, ed in atti del Notaio di Milano dr. Antonio Lazzati.

1.2. Fondazione di diritto privato ex IPAB L'Asilo è stato eretto Ente Morale con Regio Decreto 10 aprile 1890. Il Consiglio di amministrazione con istanza in data 28 aprile 1978 chiese alla Commissione di cui all'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma, di mantenere la propria autonomia di gestione e con decreto del Presidente del Consiglio in data 22 dicembre 1978, l'Asilo venne incluso negli Enti IPAB, in quanto svolgente, in modo precipuo, attività inerente la sfera educativo-religiosa. La natura giuridica di IPAB fu mantenuta fino al provvedimento di depubblicizzazione dell'ente disposto con deliberazione della Regione Lombardia n. 67023 del 19 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 23 del 5 giugno 1995. Con il succitato provvedimento di depubblicizzazione all'ente è stata contestualmente riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile allora ancora vigente. A far data dal 7 giugno 1995 l'ente è iscritto presso la Cancelleria del Tribunale di Varese al numero 392 del Registro delle persone giuridiche private.

1.3. Ente del terzo settore Il presente Statuto è stato adeguato alle norme del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), con assunzione, alla data di iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, della qualifica di Ente del Terzo Settore, contestualmente modificando la denominazione in Fondazione "ASILO INFANTILE ELIGIO PONTI - ETS".

1.4. Sede, durata e ambito territoriale dell'attività La Fondazione "ASILO INFANTILE ELIGIO PONTI - ETS", è un ente regolato dagli arti 14 e seguenti del Codice Civile, ha durata illimitata ed ha sede in Varese - Castellanza di Biumo Superiore - via Castiglioni n. 20. Il trasferimento dell'indirizzo della sede della fondazione all'interno dello stesso comune non comporta modifica statutaria, fermo restando l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti. La denominazione della Fondazione, in qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di ente del Terzo settore o l'acronimo ETS. Di tale indicazione deve farsi uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

ART. 2 – SCOPI, FINALITA' E ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

2.1. La FONDAZIONE "ASILO INFANTILE ELIGIO PONTI - ETS" è un ente di diritto privato, di ispirazione cristiana, senza fini di lucro, che persegue finalità civili, solidaristiche e di utilità sociale, svolgendo in via principale le seguenti attività di interesse generale indirizzate all'educazione, istruzione e cura delle bambine e dei bambini e di età compresa tra gli zero e i sei anni, nei seguenti settori e ambiti di attività: a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, in particolare, attraverso l'organizzazione e gestione di una scuola dell'infanzia paritaria e tutti i servizi educativi e didattici connessi (D.Lgs. 117/2017, art. 5 lettera d); b) interventi e servizi socioeducativi e sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della Legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e delle leggi regionali di settore, in favore delle bambine e dei bambini di età compresa tra gli zero e sei anni e a sostegno delle famiglie e della genitorialità (D.Lgs. 117/2017, art. 5 lettera a); c) le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa nonché le attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione delle attività di interesse generale svolte dalla Fondazione (D.Lgs. 117/2017, art. 5 lettera i); d) formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa (D.Lgs. 117/2017, art. 5 lettera l); e) erogazione di denaro, beni e/o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale di cui al presente articolo, con particolare riferimento alle famiglie disagiate con minori, anche al fine di salvaguardare la frequenza alla scuola dell'infanzia e ai servizi socioeducativi. L'entità delle provvidenze e dei servizi erogati e tutte le modalità e i limiti inerenti sono sempre determinati con apposita delibera del Consiglio di amministrazione (D.Lgs. 117/2017, art. 5 lettera u).

2.2. Nell'ambito delle attività di cui al punto 2.1 la Fondazione, perseguendo la propria ispirazione cristiana, svolge primariamente servizi scolastici (scuola per l'infanzia e attività connesse) e servizi socioeducativi (nido, sezione primavera, centri ricreativi estivi, ecc.) per le bambine e i bambini dai tre mesi ai sei anni di età salvo eccezioni consentite dalle norme. Tali servizi costituiscono la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione per l'attuazione delle finalità previste dal sistema integrato di educazione e di istruzione (D.Lgs n. 65/2017, artt. 1, 2, 3). In questo contesto, la scuola dell'infanzia, riconosciuta paritaria a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 ai sensi della Legge n. 62/2000, dal Ministero della Pubblica Istruzione con D.M. prot. n. 488/3341 del 28 febbraio 2001 e, quindi, parte del

Sistema Nazionale di Istruzione, riveste un ruolo strategico. Entro tale sistema, nello svolgimento dell'attività scolastica ed educativa, la Fondazione persegue l'educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa delle bambine e dei bambini, ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della libertà, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Riconosce alla famiglia il contesto primario irrinunciabile del bambino e promuove la collaborazione attiva scuolaservizio educativo-genitori. Essa mantiene nell'esercizio dell'attività scolastica i rapporti con le pubbliche amministrazioni previsti dall'ordinamento, anche per l'erogazione dei contributi previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunale sulla parità e dalle relative convenzioni.

2.3. La scuola dell'infanzia e i servizi educativi, gestiti dalla Fondazione, accolgono le bambine e i bambini senza discriminazioni alcuna, con priorità per i bambini domiciliati nella Castellanza di Biumo Superiore di Varese, nel rispetto degli obblighi di accoglienza delle bambine e dei bambini con disabilità, della legge sulla parità scolastica e delle vigenti norme di settore.

2.4. Un apposito regolamento stabilisce le norme sulle modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza alla scuola e ai servizi socioeducativi attivati, nonché i rapporti con il personale dipendente, le famiglie e le istituzioni operanti sul territorio.

2.5. La Fondazione può aderire a reti associative e a organizzazioni di categoria. Può altresì realizzare forme di collaborazione con altri enti che perseguono i medesimi scopi, valori e finalità educative e sociali, individuando modalità e strumenti a ciò idonei.

2.6. La Fondazione può costituire o partecipare a società di capitali e imprese sociali che svolgano in via strumentale ed esclusiva attività diretta al perseguimento degli scopi statutari.

ART. 3 – ATTIVITA' DIVERSE.

La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui al precedente art. 2, purché siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti dalle disposizioni di legge vigenti, con particolare riferimento alla disciplina delle fondazioni del Terzo settore. A tal fine è demandata al Consiglio di Amministrazione l'individuazione delle singole attività secondarie e strumentali esercitabili, nel rispetto dei citati limiti e condizioni.

ART. 4 – VOLONTARI

4.1. La Fondazione può avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività, i quali operano in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà, nel rispetto dei limiti posti dalla legge per quanto riguarda l'utilizzo di volontari anche per l'eventuale svolgimento di attività di insegnamento nelle scuole.

4.2. I volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale sono iscritti in apposito registro.

4.3. I volontari vengono assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

4.4. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Ente tramite il quale svolge la propria attività volontaria. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate dalla Fondazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 5 – PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

Il Fondo di dotazione della Fondazione è costituito dai beni mobili ed immobili conferiti in sede di costituzione ed è quella parte di patrimonio che, per volontà del soggetto conferente, per espressa destinazione da parte dei competenti organi della Fondazione ovvero per legge, è intangibile ed indisponibile. Di detto fondo possono essere utilizzati unicamente le rendite e/o i frutti civili. In particolare, fa parte del patrimonio della Fondazione il fabbricato ed annesso terreno che attualmente costituiscono sede dell'Asilo stesso al quale, con la disposizione di cui sopra, fu legato con tutto il mobilio che vi si trova, dal fondatore Cav. Andrea Ponti, sotto la condizione che qualora venisse soppresso, ovvero fuso con altro istituto, o quando non venisse retto e conservato secondo le norme e gli scopi fondamentali prefissi dal suo Fondatore Andrea Ponti, riportate nello statuto di fondazione, il relativo legato si intenderà perento e la proprietà dello stabile e del mobilio ritornerà agli Eredi del Fondatore. La Fondazione trae le risorse economiche necessarie al perseguimento delle finalità nonché allo svolgimento della propria attività: a) dai proventi derivanti dalle attività di interesse generale di cui all'articolo 2 del presente statuto e dalle attività diverse, di cui all'articolo 3 del presente statuto; b) da altri contributi pubblici e privati; c) da donazioni e lasciti testamentari d) dalle rendite patrimoniali; e) dall'attività di raccolta fondi. Per raccolta fondi si intende il complesso delle attività ed iniziative poste in essere dalla Fondazione al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva. La Fondazione può realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di

modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico ai sensi di legge.

ART. 6 – DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO E ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

6.1. Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

6.2. E' in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati ai fondatori, a lavoratori e collaboratori, a amministratori ed altri componenti degli organi sociali.

ART. 7 – ORGANI DELLA FONDAZIONE

7.1. Sono organi della Fondazione: a) l'Organo di amministrazione: Consiglio di amministrazione; b) il Presidente; c) l'Organo di Controllo nonché il revisore legale dei conti, ove ricorrano le condizioni previste dalla legge.

7.2. Tutte le cariche sono gratuite, fatta eccezione per i componenti dell'Organo di controllo e del Revisore Legale. Fermo restando il diritto al rimborso alle spese sostenute per lo svolgimento dell'ufficio per tutte le cariche sociali, può essere riconosciuto un compenso ai membri del Consiglio di amministrazione che siano incaricati di svolgere specifiche attività, purché 4 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

ART. 8 – L'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

L'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di 8 (otto) membri: - il Parroco pro-tempore di Biumo Superiore o suo delegato, di diritto, con la carica di Presidente Effettivo; - qualora la fondazione stipulasse una convenzione con il Comune di Varese, un membro designato dal Consiglio Comunale di Varese; - due membri in rappresentanza del Consiglio Pastorale Parrocchiale nominati da detto Consiglio; - un membro in rappresentanza dell'Associazione pro-scuola materna nominato dall'Associazione. Ove non esista tale Associazione, un membro nominato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale; - due membri in rappresentanza dei genitori nominati dall'Assemblea dei genitori dei bambini iscritti nella scuola materna. E' riconosciuta la facoltà, ad un membro appartenente alla famiglia del fondatore Cav. Andrea Ponti o suo delegato, di designare un componente del Consiglio di Amministrazione il quale assumerà la carica di Presidente Onorario. La nomina da parte della pubblica amministrazione, di cui al comma che precede, si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non si configura, quindi, mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo da parte dell'amministrazione pubblica medesima. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni ed i suoi membri possono essere sempre riconfermati salvo i rappresentanti dei genitori che rimangono in carica compatibilmente alla presenza del proprio figlio nella scuola.

ART. 9 – CAUSE DI INELEGGIBILITA', INCOMPATIBILITA', DECADENZA, DIMISSIONI, CESSAZIONE DALLA CARICA

9.1. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione coloro che si trovano in condizione di incompatibilità secondo la vigente legislazione ed ancora chiunque si trovi nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice civile. Nella sua prima adunanza, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio verifica l'assenza di cause di ineleggibilità dei suoi componenti. Ove dette cause siano sorte e accertate successivamente, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza del consigliere interessato.

9.2. I Membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre volte consecutive alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.

9.3. Le dimissioni di un Membro del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio di Amministrazione successiva alla data della comunicazione di queste, per la loro presa d'atto. In egual modo si procede in caso di morte o impedimento permanente all'esercizio delle funzioni.

9.4. In caso di decadenza o dimissioni o cessazione della carica per qualsiasi altra causa, il Presidente ne dà immediata comunicazione al soggetto a cui competeva la designazione del consigliere dichiarato decaduto o dimissionario o cessato dalla carica per la sua sostituzione. Il nuovo membro 5 rimarrà in carica fino alla decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

9.5. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'art. 2475-ter del Codice Civile.

9.6 Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

ART. 10 – FUNZIONI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto alla ordinaria e straordinaria gestione della Fondazione. A titolo esemplificativo ma non esaustivo: a. elegge, nella sua prima adunanza, il Presidente e il Vicepresidente da scegliersi nel proprio seno; b. assume, sospende, licenzia il personale, in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. e dal regolamento organico del personale; c. nomina, su proposta del Presidente, il personale direttivo della scuola e dei servizi attivati stabilendone compiti ed attribuzioni, nonché il Segretario; d. stipula le convenzioni con Enti privati ed Enti pubblici, tenendo conto delle forme di collaborazione previste dall'art. 55 del D.Lgs 117/2017, in linea con gli scopi del presente statuto e fermo restando l'autonomia dell'attività scolastica retta dalla normativa nazionale e regionale sulla parità; e. delibera i contratti di locazione, di fornitura, di somministrazione, di affidamento di lavori, e i contratti relativi ai beni stabili ed ai mutui passivi; f. delibera sull'acquisto e alienazione di titoli e beni mobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati; g. delibera l'acquisto o l'alienazione di beni immobili patrimoniali con il voto favorevole di almeno quattro su cinque dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 17, comma 2, del D.lgs. n. 207/2001; h. delibera l'apertura e la chiusura di conti correnti bancari, di conti correnti postali; i. delibera l'entità delle rette di frequenza della scuola e gli altri corrispettivi, tariffe o quote di compartecipazione ai costi per la fruizione dei servizi offerti nell'ambito delle attività di interesse generale di cui al precedente art. 2; j. approva il bilancio di esercizio nonché il programma di attività con il bilancio preventivo; k. approva il bilancio sociale ove previsto; l. approva le modifiche statutarie con il voto favorevole di almeno quattro su cinque dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica; m. delibera la trasformazione fusione, scissione, scioglimento e devoluzione del patrimonio dell'Ente con il voto favorevole di almeno quattro su cinque dei membri del Consiglio di Amministrazione; n. delibera i regolamenti relativi al personale, alla vita comunitaria, al funzionamento della Scuola dell'Infanzia e dei servizi socioeducativi avviati; o. fissa i criteri e modalità dell'erogazione di benefici economici di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), dello Statuto; p. individua le attività diverse, di cui all'art. 3 dello Statuto; q. delibera sulla partecipazione a reti associative e a forme di collaborazione con altri Enti; r. conferisce eventuali deleghe su specifiche funzioni sia al presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge; s. adempie inoltre a tutte le funzioni ad esso attribuite dalle leggi e dai regolamenti e non riservate dalla legge e dallo Statuto ad altri organi dell'ente e delibera su tutti gli affari che interessano la Fondazione nel perseguimento delle proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale statutariamente previste.

ART. 11. ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio d'esercizio e per definire il programma di lavoro per l'anno successivo nonché ogni qualvolta ve ne sia motivo, sia per iniziativa del Presidente sia su richiesta scritta e motivata di un terzo dei componenti il Consiglio stesso

11.2. La convocazione ha luogo mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno dei lavori, la data, l'ora e il luogo della convocazione, e con l'indicazione dell'eventuale presenza di estranei e/o esperti che partecipano senza diritto di voto, da recapitarsi, anche in via telematica, ai singoli componenti almeno cinque giorni prima della riunione e non meno di ventiquattro ore prima in caso di convocazione d'urgenza.

11.3. L'adunanza è valida quando è presente la metà più uno dei membri in carica del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza di convocazione il consiglio sarà validamente costituito se sono presenti tutti gli amministratori in carica e l'organo di controllo, ovvero se l'organo di controllo è assente si dichiara edotto sull'ordine del giorno della riunione.

11.4. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti ad eccezione di quelle relative al precedente art. 10, punti g), l) e m). Nelle votazioni a maggioranza dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Presidente.

11.5. Le votazioni avvengono per appello nominale o con voto segreto, a scelta del Presidente. Sono sempre a voto segreto le votazioni inerenti persone.

11.6. Il verbale delle adunanze del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Segretario o, in mancanza, dal Consigliere incaricato dal Consiglio stesso a fungere da segretario. Il verbale, approvato dal Consiglio, deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario. Ogni consigliere ha diritto di far inserire nel verbale una sintesi delle dichiarazioni o riserve espresse nella discussione a giustificazione del suo voto. Anche l'opera del Segretario è gratuita.

11.7. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali requisiti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario. Apposito regolamento stabilirà le modalità di partecipazione e di espressione del voto.

ART. 12 – IL PRESIDENTE

12.1. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione ed esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle leggi e dal presente Statuto.

12.2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e cura l'esecuzione delle delibere assunte. Al Presidente spetta la firma degli atti che impegnano l'Ente nei confronti di terzi.

12.3. Il Presidente esercita altresì le funzioni di ordinaria amministrazione delegate dal Consiglio di Amministrazione all'atto della sua nomina, stabilendo i limiti di spesa. Nei casi di necessità e urgenza il Presidente può sempre adottare provvedimenti di competenza del Consiglio da sottoporre per la ratifica, nella successiva adunanza del Consiglio di Amministrazione stesso.

12.4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vicepresidente; in caso di contemporanea assenza o impedimento, il membro più anziano di nomina.

ART.13 – ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

13.1. L'Organo di controllo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previamente stabilendo se costituirlo in forma monocratica o collegiale.

13.2. I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti, mentre nel caso di organo monocratico, devono essere posseduti dalla persona nominata.

13.3. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di Controllo esercita altresì il controllo sull'osservanza delle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, svolgendo le funzioni dell'organismo di vigilanza.

13.4. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e può procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

13.5. Al superamento dei limiti di cui all'art. 31 del Codice del Terzo Settore per due esercizi consecutivi, la Fondazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione, dovrà nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti oppure affidare all'Organo di controllo la revisione legale dei conti, e in tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

ART. 14 – ESERCIZIO FINANZIARIO E BILANCIO

14.1. L'esercizio finanziario della Fondazione decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

14.2. La Fondazione redige il bilancio di esercizio secondo le modalità stabilite dal decreto ministeriale previsto dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017, formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'Ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Al bilancio è allegata la relazione dell'Organo di controllo

14.3. Il Consiglio di Amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 3, nella relazione di missione

14.4. La Fondazione, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 14 del Codice del Terzo Settore, redige il bilancio sociale redatto secondo le linee guida adottate con decreto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da depositarsi presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e da pubblicarsi sul sito Internet istituzionale. Nel Bilancio sociale si dà atto del rispetto dei requisiti di cui all'art. 16 del Codice del Terzo Settore sul trattamento economico dei lavoratori nonché degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo. Pur in mancanza delle condizioni di obbligatorietà previsti dall'art. 14 del D.lgs. 117/2017, il Consiglio di amministrazione può deliberare di provvedere alla sua redazione.

ART. 15 – IL SEGRETARIO

15.1. Il Segretario della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, assiste alle adunanze del Consiglio, ne redige i verbali, li sottoscrive con il Presidente e li raccoglie negli appositi libri sociali. Cura tutta la parte amministrativa dell'Ente e custodisce gli atti e i documenti dell'amministrazione; tiene la contabilità della Fondazione, salvo suo affidamento da parte del Consiglio di Amministrazione a enti e centri di servizio esterni, redige il bilancio di previsione e il suo consuntivo.

15.2. Egli ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili, di ragioneria, di economato e nell'organizzazione del lavoro di segreteria; nell'ambito delle direttive di massima ha autonomia e responsabilità connesse alle elaborazioni degli atti amministrativi e al funzionamento dell'ufficio di segreteria.

15.3. Il Segretario risponde del suo operato direttamente al Presidente del consiglio d'Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.

ART. 16 – LIBRI DELLA FONDAZIONE

16.1. La Fondazione deve tenere i seguenti libri: a) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, b) il libro delle adunanze e delle determinazioni dell'organo di controllo; c) il registro dei volontari;

16.2. I libri sono tenuti a cura del Consiglio di Amministrazione, demandando i relativi compiti al Segretario che opera sotto la responsabilità del Consiglio stesso; il libro delle adunanze e deliberazioni dell'Organo di controllo è tenuto a

cura dell'organo stesso, che dovrà tuttavia rilasciare all'Ente copia delle deliberazioni ivi trascritte. Tuttavia, al suo esaurimento l'intero libro in originale dovrà essere consegnato alla Fondazione.

16.3 I membri degli organi della Fondazione hanno diritto di esaminare i libri, previa richiesta motivata inoltrata al Consiglio di Amministrazione.

ART. 17 – ESTINZIONE E SCIoglIMENTO DELLA FONDAZIONE

17.1. La Fondazione si estingue al verificarsi di una delle cause di estinzione di cui all'art. 27 del Codice civile, accertate dall'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, d'ufficio o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, con conseguente avvio delle procedure di liquidazione ai sensi di legge.

17.2. In caso di estinzione o scioglimento della Fondazione, la devoluzione del patrimonio verrà deliberata dal Consiglio di amministrazione con la maggioranza prevista dall'ultimo comma dell'art. 21 del Codice civile, stabilendo si che tale patrimonio verrà devoluto con deliberazione ad altri enti del Terzo settore aventi analoghe finalità, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore territorialmente competente ai sensi dell'art. 45 de D.lgs. 117/2017, salvo diversa destinazione imposta dalla legge e/o da vincoli derivanti dagli originari atti di conferimento di singoli beni e, comunque, nel rispetto della previsione di cui all'articolo 9 del citato decreto legislativo.

ART. 18 – NORMA FINALE

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme vigenti in materia di Enti del Terzo Settore e, in particolare il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i., e, per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, le norme del codice civile in materia di persone giuridiche private.

Firmato:

Carlo Garavaglia

Antonino Ferrara notaio

Asilo Infantile "Eligio Ponti" ETS

Via Castiglioni, 20 – 21100 VARESE

Tel. 0332 285530 – Cell 351 5164199

asiloeponti@libero.it - asiloeponti@pec.it – www.asiloponti.org

Cod. Fiscale 80005730124 – Partita IVA 01365690120 – Cod. Destinatario USAL8PV
Registro Persone Giuridiche N. 392 – Tribunale di Varese – R.E.A. 282454

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

APPROVAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 è stato deliberato, per gli aspetti di sua competenza, dal Collegio Docenti in data 9 dicembre 2024.

Ha ricevuto l'approvazione dal Presidente gestore Elena Scandroglio in data 16 dicembre 2024.